FORTIS

«L'EMERGENZA IMPONE IL DIALOGO»

CAMILLA GAIASCHI

Sì al dialogo tra maggioranza e opposizione, sì alla ritrovata sintonia tra governo e Confindustria, via libera al nucleare, sì alle manovre su Ici e straordinari, no alla demonizzazione delle banche. Al termine della settimana che ha visto riunirsi il primo cdm e l'inconorazione di Emma Marcegaglia, Marco Fortis (docente di economia industriale alla Cattolica di Milano) benedice le linee guida di governo e Confindustria.

Come giudica la ritrovata intesa tra governo e Confindustria?

È il riflesso della necessità di un dialogo tra le parti, quello tra i due schieramenti politici *in primis*. Siamo in una situazione di emergenza, per la quale è necessaria un'azione di governo incisiva e una collaborazione da parte di tutti, opposizione e parti sociali compresi.

Emma Marcegaglia dice che la «crescita zero» è la malattia dell'Italia. Quali sono, secondo, lei le cause?

Un potere d'acquisto ridotto ai minimi termini a causa dell'introduzione disordinata dell'euro, la bassa competitività, la concorrenza di Paesi emergenti come la Cina, l'inflazione.

Quali le ricette?

È fondamentale rilanciare il potere d'acquisto dei lavoratori da una parte, e la competitività dall'altra.

Qual è il suo giudizio sulle recenti disposizioni in materia di Ici e straordinari?

Si tratta di due misure cruciali per il Paese. Con l'aumento del reddito dei lavoratori non solo si stimola la domanda interna, ma si aumentano anche i contributi pensionistici. In questo contesto, il ruolo che il sistema creditizio può giocare è enorme. A partire dalle banche territoriali e dal loro sostegno alle Pmi, che sono la vera forza produttiva del Paese.

Come vede il ritorno al nucleare caldeggiato da Scajola e sottoscritto da Marcegaglia?

È un'ottima notizia. Non è possibile che l'Italia resti l'unico Paese europeo senza nucleare. Il ritorno al nucleare non solo ci permetterebbe di mantenere gli impegni di Kyoto, ma avrebbe riflessi positivi sulla competitività, che oggi soffre degli alti costi energetici. All'epoca del caro petrolio il nucleare rappresenta una soluzione necessaria. Ci vorranno tempi lunghi, certo: ma l'importante è cominciare con i reattori di terza generazione, per acquisire un know how e passare successivamente alla quarta generazione.

Marcegaglia non ha esitato ad attaccare le banche e la «la favola del credito facile».

È l'effetto di uno scenario internazionale che ha visto l'affermarsi del modello anglossassone, di una finanza fine a se stessa. In realtà, il ruolo del sistema bancario è essenziale, a patto che resti a sostegno dell'economia reale. **C.G.**

FINANZA MERCATI

L'atomica non esplode in Borsa